

T55 - Guasti 1880, p. 78, n. 60 - busta n. 1096, 6300304

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 22.01.1395 (Prato)

Ricevo una vostra; e basta vegnate qua lunid: ma non falli. Confortastemi molto, che dite che areste molto dolore, se non che vi fidate in Dio, e in lui vi riposate; onde dite si mitigano molto i vostri dolori. Francesco, non potreste dir cose che pi mi piacesse: ch nella nostra amist non veggo cosa mi dispiaccia, se non e crudeli affanni, l'aspre malinconie, gli spinosi modi, in che vi veggo vivere, d'ogni piccola traversa che vi viene, o in casa o fuori. Priegovi abbracciate questo lume v' dato, di darvi pace d'ogni cosa ch'avviene; e Iddio sia sempre la vostra colonna a che v'appoggiate, e non cadrete mai: s che poi, quando a lui piaceràe tirarci a s, ci truovi pacefichi e mansueti a' suoi piaceri.

Quando ci sarete lunid, diremo della vostra prestanza alcuna cosa che bisogna di fare, e diremo delle novelle ci sono; e ringrazieremo Iddio: e Iddio ce ne dia grazia di cos fare. - LAPO vostro. XXII di gennaio.